

## **Un nuovo governo della Giustizia**

### ***5 questioni ineludibili***

La giustizia è un tema che per diversi motivi ha molto spazio sulla stampa ed è stata ed è terreno di scontro tra i diversi schieramenti politici. Vorremmo, dunque, richiamare l'attenzione di chi si candida a guidare il paese perché, nella concitazione di una affrettata campagna elettorale, non abbiamo ancora compreso quali siano le idee e gli impegni che si intendono assumere per aggredire e sciogliere i nodi che da tempo stringono la giustizia in questo paese.

Vorremmo focalizzare l'attenzione su alcune questioni:

#### **1) Geografia giudiziaria**

La riforma della geografia giudiziaria redatta dal Ministro Nitto Palma è stata messa sostanzialmente in atto dalla Ministra Severino, con superficialità, senza aprire alcun confronto o fare un'indagine sul territorio nazionale.

La riforma in questione, ad un occhio attento e non condizionato da interessi corporativi, consegna al paese una giustizia a macchia di leopardo e in alcune regioni si configura come un vero e proprio ritiro dello stato dal territorio. Non può essere questa la geografia con la quale si intende governare nei prossimi quattro anni e sarebbe indispensabile rimandare l'applicazione della riforma e aprire un discussione seria con le istituzioni territoriali e le parti sociali per fare una riforma efficace che non crei ulteriori danni ad una giustizia già massacrata dai precedenti governi.

#### **2) Organizzazione Giudiziaria**

Gli uffici giudiziari hanno bisogno di riorganizzazione e di modernizzazione. Troppo spesso in convegni o attività pubbliche abbiamo sentito parlare di "Ufficio per il Giudice" o di "Assistenti del Giudice" da reclutare tra praticanti e borsisti; entrambe le opzioni sono figlie di una visione obsoleta in quanto ruotano intorno a una figura, certo importante, ma non al servizio reso. Sono opzioni non risolutive della annosa disorganizzazione della giustizia. Una vera riforma degli uffici deve tener conto di più questioni come la informatizzazione e la buona organizzazione.

La FP CGIL ha presentato lo scorso anno in molte città di Italia un progetto ambizioso di riforma degli uffici giudiziari ("Ripartiamo dall'Ufficio per il Processo") che guarda alle esperienze europee. In particolare alla *oficina judicial* spagnola: si propone un corpo giuridico superiore che possa, svolgendo funzioni paragiurisdizionali, coadiuvare il giudice a svolgere la funzione di giudicare e far eseguire il giudicato. Un modello di organizzazione a squadre che ponga al centro il servizio reso alla cittadinanza e alleggerisca il giudice da alcune incombenze, con l'istituzione di una nuova figura professionale, rigorosamente interna, che costituisca da un lato uno sbocco di carriera per il personale e dall'altro una figura professionale appetibile per giovani laureati da assumere per garantire il ricambio generazionale. Inoltre la proposta della FPCGIL darebbe nuove attribuzioni alla figura dell'ufficiale giudiziario, con notevole guadagno per le casse dello stato.

Naturalmente, insomma, si parte dalla valorizzazione del lavoro pubblico, dal miglioramento delle condizioni di lavoro del personale che lavora nelle carceri, nei tribunali, nei centri della giustizia minorile e negli Archivi Notarili, dal riconoscimento della contrattazione nazionale e integrativa, indirizzata a realizzare un servizio efficiente per l'utenza.

Il Piano del Lavoro della CGIL dice che si deve creare buona occupazione e rendere migliore l'intervento pubblico: la nostra proposta garantendo alta professionalità e, lanciando un piano di nuove assunzioni per l'ingresso di giovani qualificati nella amministrazione della giustizia, contribuirebbe alla crescita del paese.

### 3) Amministrazione Penitenziaria

La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha condannato l'Italia per le condizioni delle sue carceri.

E' necessario attuare una seria politica che rimetta al centro l'art. 27 della Costituzione e ristabilisca il diritto per il cittadino al reinserimento sociale. La politica sulle carceri non può essere solo incentrata sull'edilizia carceraria, sulla realizzazione di carceri come contenitori. E' necessario fare interventi coraggiosi che eliminino le leggi che sino ad oggi hanno solo riempito le carceri ed è inoltre necessario adeguarsi ai livelli europei in cui vi è grande diffusione delle pene alternative.

Recentemente abbiamo lanciato insieme ad Antigone, alla CGIL ed altre associazioni una raccolta firme per ripristinare la legalità e il rispetto della Costituzione. Si tratta di tre disegni di legge di iniziativa popolare:

il primo vuole sopperire alla grave lacuna della mancanza nel nostro paese del crimine di tortura.

La seconda delle proposte di legge vuole intervenire in materia di diritti dei detenuti e di riduzione dell'affollamento penitenziario. Le norme da noi elaborate vogliono rompere l'anomalia italiana ripristinando la legalità nelle carceri come anche il Csm ha chiesto. Esse in primo luogo tendono a rafforzare il concetto di misura cautelare intramuraria come *extrema ratio*, pur previsto nel nostro ordinamento, con la previsione dell'eccezionalità della detenzione cautelare in carcere per privilegiare altre forme di misure coercitive. La modifica normativa si rende indispensabile per porre fine al ricorso sistematico al carcere nella fase cautelare come una forma di pena anticipata prima del processo. Viene abrogato l'odioso reato di immigrazione clandestina. Si interviene drasticamente inoltre sulla legge Cirielli in materia di recidiva ripristinando la possibilità di accesso ai benefici penitenziari e azzerando tutti gli aumenti di pena. Inoltre si prevede che nessuno debba entrare in carcere se non c'è posto e che a tutti va assicurato il diritto a far valere i propri diritti. Si chiede inoltre al prossimo governo di mettere mano al sistema delle sanzioni diversificandolo, di introdurre il meccanismo della messa alla prova, di intervenire sulle misure di sicurezza custodiali, a cominciare dagli ospedali psichiatrici giudiziari .

Infine la terza proposta vuole modificare la legge sulle droghe che tanta carcerazione inutile produce nel nostro Paese. Viene superato il paradigma punitivo della legge Fini-Giovanardi, depenalizzando i consumi, diversificando il destino dei consumatori di droghe leggere da quello di sostanze pesanti, diminuendo le pene, restituendo centralità ai servizi pubblici per le tossicodipendenze.

Oltre a queste misure va fatto un necessario piano assunzioni del personale preposto al trattamento ed alle funzioni amministrative; nessuna modifica normativa sulle misure alternative sarà efficace se non si rafforzano gli uffici dell'esecuzione penale esterna e la figura professionale dell'assistente sociale, come è impossibile ridare dignità all'art. 27 senza disporre di educatori. Inoltre va sanata con urgenza la questione annosa di una dirigenza penitenziaria che, unica nel comparto stato, è priva di un Contratto nazionale.

Il carcere, come dice il Presidente Napolitano, misura la civiltà di un paese: chiediamo a chi si candida a governare, anche in tempi di crisi, se condivide la necessità di riportare un livello di umana dignità nelle nostre carceri.

### 4) Giustizia Minorile

Da quando il Dipartimento della Giustizia minorile si è costituito nel 2000, sono rimaste insolte molte questioni ed i problemi si sono aggravati finendo per paralizzare l'attività del Dipartimento stesso e avvicinando in maniera drammatica l'esperienza dell'esecuzione penale minorile a quella degli adulti. E' necessario, a nostro giudizio, un forte impegno del futuro Governo per ridare al sistema della giustizia minorile un nuovo impulso, per salvaguardare l'autonomia del sistema e l'originalità e l'efficacia di una impostazione riconosciuta tra le migliori del mondo. Si deve provvedere all'emanazione di un ordinamento penale minorile, previsto ormai da 40 anni. Bisogna procedere ad una politica di assunzione di quelle figure professionali di cui il Dipartimento è ormai tragicamente carente: assistenti sociali, ragionieri, dirigenti, personale di polizia penitenziaria. E' indispensabile riorganizzare tutto il sistema, anche per rispondere alle richieste di contrazione della spesa pubblica, eliminando le aree di spreco delle risorse, che pur esistono. Bisogna ridare dignità agli operatori della giustizia minorile, riconoscendone la professionalità e ristabilendo ruoli e funzioni che sono stati disconosciuti dal vigente contratto integrativo.

### 5) Archivi Notarili

Una piccola e virtuosa amministrazione che crea ricchezza e che deve continuare a rimanere autonoma. Ma anche per questa Direzione Generale va fatto un piano assunzioni che consenta lo svecchiamento e la riqualificazione del personale interno che oramai è fermo da tempo e garantisce il servizio spesso spostandosi su più sedi.

Potete scaricare il progetto "Ripartiamo dall'Ufficio per il Processo" dal link

<http://www.fpcgil.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20916>

Potete scaricare i tre DDL su "Tortura, Carceri e droghe" dal link

<http://www.fpcgil.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24489>